

EMANUELE BASSETTI (a cura di)

L'E-DEMOCRACY PER I GIOVANI

IL PROGETTO PARTECIPA.NET
E L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA



FrancoAngeli

EMANUELE BASSETTI (a cura di)

L'E-DEMOCRACY PER I GIOVANI

IL PROGETTO PARTECIPA.NET
E L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

FrancoAngeli

Il volume è stato realizzato con il contributo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con la collaborazione del Corso di laurea magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale (Com.pass) avvalendosi del supporto del Dipartimento di Discipline della Comunicazione dell'Università di Bologna.

In Emilia-Romagna il Consiglio regionale, come indicato dallo Statuto, si chiama Assemblea legislativa. Essa è composta da 50 Consiglieri e viene eletta a suffragio universale e diretto.

Il compito dell'Assemblea legislativa è principalmente quello di determinare l'indirizzo politico e amministrativo della Regione, oltre a quello di esercitare la potestà legislativa, ovvero di creare le leggi negli ambiti che la Costituzione definisce essere di sua competenza. Il Servizio Comunicazione e Documentazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, tra le proprie molteplici competenze, ne esercita una in particolare, alla quale fa riferimento la presente pubblicazione: attraverso collegamenti in continuo sviluppo con Università, centri di ricerca, associazioni, scuole, incentiva i momenti di partecipazione di cittadini, studenti, gruppi alle varie fasi del procedimento legislativo e alle diverse iniziative dell'Assemblea legislativa.

Il Corso di laurea magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale (Com.pass) dell'Università di Bologna fornisce a studenti e collaboratori la possibilità di approfondire tematiche legate all'ambito della comunicazione pubblica e sociale, del marketing sociale, dell'analisi del discorso e delle politiche pubbliche, della comunicazione del rischio, della sociologia della comunicazione e dei media, dell'economia della cultura, dell'opinione pubblica e della metodologia della ricerca, della gestione di eventi e organizzazioni culturali. Le competenze fornite sono multidisciplinari e riguardano aspetti teorici, metodologici e metodologico-operativi sui molteplici scenari comunicativi contemporanei. Il Com.pass si propone inoltre come strumento attivo di sviluppo critico, attraverso periodi di studio all'estero, frequenti incontri e seminari con esponenti di rilievo ed esperti, percorsi laboratoriali e di tirocinio in grado di mettere in contatto il mondo accademico con i contesti più innovativi della Pubblica amministrazione, del settore Privato e del Terzo settore.

Copyright © 2010 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni qui sotto previste. All'Utente è concessa una licenza d'uso dell'opera secondo quanto così specificato:

1. L'Utente è autorizzato a memorizzare l'opera sul proprio pc o altro supporto sempre di propria pertinenza attraverso l'operazione di download. Non è consentito conservare alcuna copia dell'opera (o parti di essa) su network dove potrebbe essere utilizzata da più computer contemporaneamente;
2. L'Utente è autorizzato a fare uso esclusivamente a scopo personale (di studio e di ricerca) e non commerciale di detta copia digitale dell'opera. Non è autorizzato ad effettuare stampe dell'opera (o di parti di essa). Sono esclusi utilizzi direttamente o indirettamente commerciali dell'opera (o di parti di essa);
3. L'Utente non è autorizzato a trasmettere a terzi (con qualsiasi mezzo incluso fax ed e-mail) la riproduzione digitale o cartacea dell'opera (o parte di essa);
4. è vietata la modificazione, la traduzione, l'adattamento totale o parziale dell'opera e/o il loro utilizzo per l'inclusione in miscelanee, raccolte, o comunque opere derivate.

Indice

Presentazione , di <i>Monica Donini</i>	pag.	11
Introduzione e ringraziamenti , di <i>Emanuele Bassetti</i>	»	13
1. E-Democracy: una contestualizzazione , di <i>Emanuele Bassetti e Alessandra Cannini</i>	»	17
1.1. L'e-Democracy in breve	»	17
1.2. Ambiti di applicazione	»	17
1.3. Primi approcci	»	19
1.4. Gli strumenti	»	20
1.5. Sviluppi recenti	»	23
1.6. Le sfide da affrontare	»	25
1.7. Skill e competenze	»	26
2. Verso l'e-Democracy , di <i>Emanuele Bassetti e Michela Zingone</i>	»	29
2.1. Un percorso naturale di sviluppo	»	29
2.2. La libertà di comunicare, il diritto di essere informati	»	29
2.3. Il contesto europeo	»	31
2.4. Il contesto italiano	»	33
2.4.1. 1990-2000: il decennio d'oro	»	36
2.5. Il contesto regionale	»	39
2.6. Verso una partecipazione elettronica	»	40
3. E-Democracy europea, e-Democracy italiana , di <i>Emanuele Bassetti e Alessandra Cannini</i>	»	42
3.1. La democrazia elettronica in Europa	»	42
3.1.1. L'UE che vorresti	»	44
3.1.2. Debate Europe	»	44

3.1.3. Europa forum	pag.	45
3.1.4. EurLex	»	45
3.1.5. PreLex	»	46
3.1.6. Il portale Your Voice	»	46
3.2. Esperienze europee comparate	»	47
3.2.1. Svezia	»	47
3.2.2. Olanda	»	48
3.2.3. Finlandia	»	48
3.2.4. Danimarca	»	49
3.2.5. Regno Unito	»	49
3.2.6. Francia	»	50
3.2.7. Germania	»	50
3.2.8. Spagna	»	51
3.3. La policy italiana	»	51
3.3.1. Le prime esperienze in Italia	»	53
3.4. L'e-Democracy e l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna	»	56
4. L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna verso l'e-Democracy: prime esperienze di dialogo con i giovani, di Emanuele Bassetti	»	58
4.1. Un approccio locale	»	58
4.2. L'apertura delle porte	»	59
4.3. Il coinvolgimento attivo e una nuova consapevolezza diffusa (gli Anni Scolastici 2003/2004 e 2004/2005)	»	61
4.4. Il modello formativo a "Mosaico" e l'espansione delle offerte formative (l'Anno Scolastico 2005/2006)	»	64
4.4.1. I punti di forza dell'approccio	»	69
4.4.2. Una rete nel territorio	»	69
4.4.3. Il tema della salute	»	70
4.4.4. Un'ampia concezione della cittadinanza	»	70
4.4.5. Pace e diritti	»	71
4.5. L'evoluzione digitale del modello formativo	»	72
5. Il progetto Partecipa.net, di Emanuele Bassetti	»	76
5.1. Il progetto	»	76
5.1.1. La base teorica e metodologica del progetto	»	77
5.2. I due obiettivi principali per l'Assemblea legislativa	»	81
5.3. Caratteristiche essenziali	»	83
5.4. Verso la sperimentazione	»	85
5.5. Il kit di e-Democracy	»	87
5.5.1. Newsletter mirate	»	88

5.5.2. Risposte personalizzate	pag.	90
5.5.3. Partecipazione a forum	»	90
5.5.4. Sondaggi	»	92
5.6. I prodotti di comunicazione	»	93
5.7. La formazione	»	95
5.8. Incontri e visite	»	95
5.9. Criticità	»	97
5.10. Impatto e risultati del progetto	»	100
5.11. Il convegno finale	»	106
5.12. Premi	»	112
6. Il sito Studenti&Cittadini, di Emanuele Bassetti, Fabiana Iattoni, Alessandra Mariotti e Cinzia Poltronieri	»	116
6.1. Un sito per gli studenti	»	116
6.2. Una rapida panoramica	»	117
6.3. La Redazione	»	120
6.4. Accessibilità e legge Stanca	»	120
6.5. Giornalismo e sito Studenti&Cittadini	»	123
6.6. Giornalismo civico e sito Studenti&Cittadini	»	124
6.7. Giornalismo partecipativo e sito Studenti&Cittadini	»	126
6.8. Giornalismo civico partecipativo e sito Studenti&Cittadini	»	130
6.9. Linee di sviluppo	»	134
7. Partecipa.net: il racconto di un caso, fra due scuole, di Stefano Aicardi	»	138
7.1. «Senso della politica e fatica di pensare»	»	138
7.1.1. Riconoscere debiti o millantare crediti?	»	138
7.1.2. «Un costante invito a imparare di più»	»	138
7.1.3. ... allora, perché Partecipa.net?	»	141
7.2. <i>Parla... e partecipa come mangi</i> 2006-07	»	143
7.2.1. L'Isis "A. Motti"	»	143
7.2.2. La 1 ^a E dell'indirizzo Alberghiero di Reggio, nell'A.S. 2006-07	»	144
7.2.3. Il progetto <i>Parla... e partecipa come mangi</i> : finalità e obiettivi	»	145
7.2.4. Un percorso un po' pazzo: «Perché non ti fai un "voletto"?»	»	147
7.2.5. Le relazioni e l'efficacia dell'esperienza	»	149
7.2.6. Sei domande	»	153
7.3. Per far la vita meno amara 2007-08	»	154
7.3.1. Da una scuola a un'altra. Stessa città. Stesso progetto?	»	154

7.3.2. Da <i>Parla... e partecipa come mangi</i> a <i>Per far la vita meno amara, ... passando per Reggio Emilia</i>	pag.	158
7.3.3. Identità <i>Per far la vita meno amara</i>	»	160
7.3.4. Circoli viziosi e circoli virtuosi: comprendere gli altri per migliorare se stessi	»	166
7.3.5. Verso l'Assemblea legislativa, fra marzo e maggio	»	170
7.3.6. Partecipa.net all'Ims "Matilde di Canossa" di Reggio Emilia: 19 maggio 2008	»	175
8. Partecipa.net: organizzazione e didattica , di <i>Stefano Aicardi</i>	»	179
8.1. «Il sentiero da tracciare è lungo; anzi, non ha un traguardo finale...»	»	179
8.2. <i>O.D. Organizzazione e Didattica</i> come partner di <i>Partecipa.net</i>	»	179
8.3. L'interistituzionalità per <i>Partecipa.net</i> , ricordando Piero Romei	»	181
8.4. I quattro "pilastri" dell'autonomia e <i>Partecipa.net</i>	»	183
8.5. Meccanismi di "regolazione democratica" e strategie	»	187
8.6. I valori guida di <i>Partecipa.net</i> e i Piani dell'offerta formativa (Pof)	»	190
8.7. «Continua ricerca di risposte sensate alle domande di sempre della scuola»	»	193
9. Partecipa.net: educazione alla cittadinanza come percorso educativo tra scuola e territorio , di <i>Anna Baldoni e Maria Rita Casarotti</i>	»	199
9.1. Una premessa pedagogica: il diritto a partecipare	»	199
9.1.1. Il significato di cittadinanza e l'educazione alla cittadinanza	»	201
9.1.2. Il ruolo della scuola	»	204
9.2. Partecipa.net, l'Assemblea legislativa e le scuole secondarie: analisi e proposte dopo il primo anno di sperimentazione	»	205
9.3. Riflessioni su un'esperienza di tirocinio formativo nell'ambito della Facoltà di Scienze della Formazione	»	211
9.4. Un percorso costruito da intrecci	»	214
9.4.1. Le ragioni del lavoro	»	214
9.4.2. La trasmissione, i legami	»	215
9.4.3. La logistica	»	216
9.4.4. Mi riconosco	»	218

10. L'e-Democracy per i giovani, ma non solo. Sviluppi e prospettive future , di <i>Emanuele Bassetti</i>	pag.	220
10.1. Partecipa.net: l'ultima fase sperimentale	»	220
10.2. Da Partecipa.net a Partecipa.net-AL	»	223
10.2.1. Le novità del percorso Partecipa.net-AL	»	226
10.3. Apertura ai cittadini	»	232
10.4. Restyling del sito Studenti&Cittadini e focus group finale	»	235
10.5. Verso il Web 2.0	»	237
10.6. Passaggio di consegne	»	238

Appendici

Glossario dell'e-Democracy , di <i>Emanuele Bassetti e Andrea Gualandi</i>	»	243
Risorse online sull'e-Democracy , di <i>Emanuele Bassetti e Andrea Gualandi</i>	»	253
Portali e siti di riferimento per approfondimenti	»	253
Esperienze extra europee di e-Democracy	»	256
Esperienze europee di e-Democracy	»	258
Esperienze italiane di e-Democracy	»	262
I requisiti tecnici della legge Stanca commentati , di <i>Emanuele Bassetti e Cinzia Poltronieri</i>	»	267
Riferimenti bibliografici	»	279
Autori	»	285

Presentazione

di *Monica Donini**

Quanto più si prende coscienza del percorso condotto sul tema dell'e-Democracy e della partecipazione democratica da parte della Pubblica amministrazione italiana, più si realizza quanto in poco tempo si siano compiuti passi inimmaginabili anche pochi anni fa. Grazie in particolare a sperimentazioni ben progettate, tenendo presente il contesto sociale sia locale sia internazionale, è stato infatti possibile mettere in luce buone pratiche oggi adottate non solo in ambito pubblico, ma in tutti i settori interessati a promuovere la collaborazione sociale attraverso le nuove tecnologie.

Questo volume analizza Partecipa.net, una di queste sperimentazioni. Promosso dalla Regione Emilia-Romagna, il progetto ha avuto il compito in Assemblea legislativa di approfondire il tema dell'e-Democracy in collaborazione con studenti e docenti appartenenti al mondo della Scuola e dell'Università. I risultati e i riconoscimenti della sperimentazione sono solo una parte del feedback che il progetto ha permesso di ottenere. In quanto sperimentazione ne è infatti tuttora affascinante specialmente il processo attraverso il quale si è giunti ai risultati conseguiti. Processo che ha permesso a chi ne ha preso parte di crescere come cittadino, di riflettere sul significato di partecipazione, sull'efficacia dei nuovi media nell'avvicinare le persone alle Istituzioni, sulla complessità organizzativa e progettuale che sta dietro alle attività socializzanti proposte alle giovani generazioni.

Partendo da queste importanti premesse, il presente volume traccia in maniera quanto più semplice possibile un quadro di riferimento teorico e pratico all'interno del quale collocare eventuali future sperimentazioni, valorizzando l'idea che le innovazioni si fanno con l'analisi empirica, le rilevazioni su campo, il confronto. Ed è proprio grazie a questo approccio che il progetto Partecipa.net si è in questi anni evoluto, trasformandosi in un

* Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

vero e proprio percorso formativo e interattivo che ha agevolato una sempre maggiore apertura dell'Assemblea legislativa ai cittadini e una sempre più profonda consapevolezza dell'importanza della comunicazione.

Stiamo vivendo un periodo storico probabilmente tra i più dinamici della storia. Tecnologie, sperimentazioni, culture si confrontano con una rapidità e mutevolezza senza precedenti. Le riflessioni portate all'attenzione del lettore in quest'opera possono essere un interessante punto di confronto per chi desidera far parte in veste di protagonista dei mutamenti in corso, utilizzando ogni tipologia di media disponibile per creare un contesto sociale a misura di cittadino.

L'augurio, in particolare rivolto alle giovani generazioni, è che gli sforzi finora compiuti possano fungere da richiamo ed esempio, spronando sempre più cittadini al confronto, alla comunicazione e all'ascolto. Questi tre aspetti costituiscono ancora oggi pilastri fondamentali di una democrazia attivamente partecipata e come tali vanno debitamente praticati e affinati nel quotidiano, anche attraverso le nuove tecnologie.

Introduzione e ringraziamenti

di *Emanuele Bassetti*

Questa pubblicazione approfondisce il tema dell'**e-Democracy**, ovvero come le nuove tecnologie della comunicazione possano facilitare il dialogo tra cittadini e Pubblica amministrazione con l'obiettivo di creare una migliore e più diffusa consapevolezza civica partecipativa. E lo fa prendendo in esame sia il contesto globale dei mutamenti che hanno caratterizzato il tessuto sociale negli ultimi anni, sia analizzando una prospettiva più nazionale e locale. All'interno di quello che può essere definita **localizzazione dei progetti di e-Democracy**, le prossime pagine presentano inoltre le importanti esperienze di democrazia partecipata online e offline promosse dall'**Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**. Ciò con la consapevolezza che la ricerca scientifica sull'argomento necessita di analisi su progetti concreti che possano fornire linee guida di sviluppo basate non su concetti astratti, ma su sperimentazioni vissute e documentate.

Ecco quindi che il titolo della pubblicazione "*L'e-Democracy per i giovani*", all'interno di questo quadro di riferimento, è scelto in una duplice accezione. In quanto il volume descrive il caso del **progetto di e-Democracy "Partecipa.net"** rivolto dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna agli studenti, ma soprattutto perché desidera essere d'aiuto a tutti coloro che si interessano per la prima volta al mondo dell'e-Democracy per presentarlo alle giovani generazioni, promuovendo attività interattive online che le coinvolgano. Si spiegano così i numerosi esempi, i riferimenti normativi, i link, i sunti a fine capitolo, le appendici che lanciano al lettore spunti di riflessione e di confronto.

Andando più nel dettaglio, il primo capitolo "**E-Democracy: una contestualizzazione**" fornisce una panoramica delle principali caratteristiche che ruotano attorno al tema dell'e-Democracy, individuandone i punti cardine e gli ambiti di applicazione, tracciandone le future linee di sviluppo. Il secondo capitolo "**Verso l'e-Democracy**" si prefigge di mostrare come l'e-Democracy, lontano dall'essere una moda passeggera, ponga le sue basi

su richieste specifiche che provengono sia dallo Stato sia dai cittadini, che per lungo tempo hanno desiderato comunicare con maggiore efficacia spronandosi reciprocamente alla partecipazione. Il terzo capitolo “**E-Democracy europea, e-Democracy italiana**” descrive il panorama europeo e nazionale delle sperimentazioni di e-Democracy, testimoniando un lento ma inesorabile avvicinamento alla *localizzazione dei progetti di e-Democracy* basata prevalentemente sul consolidamento dei rapporti di partenariato con attori locali e con contesti di confronto già esistenti e funzionanti a livello territoriale, così come il frequente riutilizzo di strumenti tecnologici e di metodologie già in uso da tempo all’interno dei contesti sperimentali.

Con il quarto capitolo “**L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna verso l’e-Democracy: prime esperienze di dialogo con i giovani**” si apre una seconda parte del volume dedicata all’importante analisi di caso delle attività di e-Democracy promosse dall’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Il capitolo in particolare presenta il percorso che porta l’Assemblea ad abbracciare modalità partecipative che inglobano al proprio interno le nuove tecnologie come elemento valorizzante. Il capitolo quinto “**Il progetto Partecipa.net**” illustra obiettivi, metodologie e risultati dell’importante progetto Partecipa.net così come è stato promosso dall’Assemblea legislativa in collaborazione con Scuola, Università e prestigiosi partner. Il capitolo sesto “**Il sito Studenti&Cittadini**” è invece dedicato a illustrare come le nuove tecnologie possano contribuire alla nascita di una partecipazione democratica che si traduce in comunicazione e informazione *dal basso* e in nuove sensibilità progettuali. I capitoli sette, otto e nove (rispettivamente “**Partecipa.net: il racconto di un caso, fra due scuole**”, “**Partecipa.net: organizzazione e didattica**” e “**Partecipa.net: educazione alla cittadinanza come percorso educativo tra scuola e territorio**”) forniscono una *testimonianza diretta* proveniente dal mondo della Scuola, dalla viva voce di chi le attività di e-Democracy precedentemente descritte le ha organizzate, pianificate e portate all’attenzione degli studenti in veste di esperto o di docente. Il decimo capitolo “**L’e-Democracy per i giovani, ma non solo. Sviluppi e prospettive future**” lancia infine alcuni spunti di riflessione sulle possibilità di migliorare le attività descritte nelle pagine precedenti, lanciando qualche utile spunto di miglioramento e sviluppo in un’ottica di propositività progettuale.

Chiudono il volume importanti appendici tematiche: un “**Glossario dell’e-Democracy**” all’interno del quale reperire termini e concetti di difficile comprensione, una sezione “**Risorse online sull’e-Democracy**” contenente numerosi link a siti di approfondimento suddivisi per area tematica e l’area “**I requisiti tecnici della legge Stanca**” che rimanda a quanto esposto nel settimo capitolo.

È infine d'obbligo un ringraziamento a tutti coloro che quest'opera l'hanno resa possibile. Un sentito ringraziamento quindi: alla **Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Monica Donini** e al **Direttore Luigi Benedetti** per aver creduto nel progetto, averlo alimentato e supportato nel tempo; a tutti i **Consiglieri dell'Assemblea legislativa** per il coinvolgimento e l'impegno; alla **prof.ssa Pina Lalli** (Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale dell'Università di Bologna) e a tutto lo **staff del Dipartimento di Discipline della Comunicazione dell'Università di Bologna** per la fiducia sempre incontrastata; a **Patrizia Comi, Rosa Maria Manari** (Servizio Comunicazione e Documentazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna), **Giovanna Favero, Ajna Galicic, Cristina Gilodi** (Servizio Gestione e Sviluppo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna) per la collaborazione, l'affetto e la stima; a **Emiliana Bertolini, Raymon Dassi** (Servizio Comunicazione e Documentazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna), **Vale-ria Contursi** (Dipartimento di Discipline della Comunicazione - Università di Bologna), **Gloria Evangelisti, Rossella Sammarco** (Servizio Relazioni Esterne e Internazionali dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna) e a **Chiara Bergamaschi** (ex collaboratrice Servizio Comunicazione, Relazioni esterne e Cerimoniale dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna) per aver condiviso sempre con un sorriso le difficoltà e celebrato assieme le tante soddisfazioni degli ultimi anni; ai **colleghi della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**, ai numerosi **esperti e partner** che in questi anni hanno collaborato al progetto Partecipa.net; a tutti gli autori che hanno preso parte a questo volume per la loro competenza e propositività: **Stefano Aicardi, Anna Baldoni, Alessandra Cannini, Maria Rita Casarotti, Andrea Gualandi, Fabiana Iattoni, Alessandra Mariotti, Cinzia Poltronieri, Michela Zingone**; a tutti i **docenti e studenti** che hanno partecipato alle iniziative promosse dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna contribuendo alle importanti sperimentazioni nel campo dell'e-Democracy descritte in questo volume; a **Marilla Denti, Riccardo Lanzoni, Giancarlo Ottaviani, Paola Panzini, Elettra Troiani, Franca Visentin** per avermi insegnato per primi il valore delle idee, della lettura, della sintesi.

1. E-Democracy: una contestualizzazione

di *Emanuele Bassetti e Alessandra Cannini*

1.1. L'e-Democracy in breve

E-Democracy è un neologismo con il quale si intende **l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita delle Istituzioni democratiche**¹. Il termine tradisce origini anglosassoni e nasce nella seconda metà degli anni Novanta quando a livello internazionale vengono attuati i primi tentativi di democrazia elettronica.

Trasparenza dell'azione amministrativa, ascolto strutturato della cittadinanza e responsabilizzazione dei soggetti in gioco sono i punti cardine che muovono l'e-Democracy. Il concetto richiama inoltre alla mente il termine **e-Government** con il quale si indica l'applicazione delle nuove tecnologie alle transazioni fra cittadini e Pubblica amministrazione con il fine di renderla più rapida ed efficiente. Sebbene e-Government ed e-Democracy costituiscano pertanto una nuova spinta al processo di modernizzazione dello Stato, non va trascurata la loro principale differenza: mentre l'obiettivo dell'e-Government è quello di migliorare i servizi erogati dalla Pubblica amministrazione in termini di efficacia ed efficienza, l'obiettivo dell'e-Democracy è quello di favorire modalità nuove di partecipazione attiva dei cittadini alla vita delle Istituzioni.

1.2. Ambiti di applicazione

Un primo ambito di applicazione dell'e-Democracy può essere individuato nella **dimensione dell'accesso all'informazione**, con particolare ri-

1. Vedi Ministero per l'innovazione e le tecnologie, *Linee guida per la promozione della cittadinanza digitale: e-Democracy*, Roma, 2004.

ferimento a quella prodotta dai soggetti pubblici (principio di trasparenza). Come avremo modo di approfondire nelle pagine seguenti, il diritto all'informazione in uno Stato democratico è il prerequisito fondamentale per poter esprimere un consenso/dissenso informato e per esercitare un controllo democratico sull'operato delle Istituzioni. Le nuove tecnologie grazie alla loro pervasività e alla possibilità di essere utilizzate senza specifici vincoli spaziali e temporali possono infatti fornire un importante miglioramento nell'abbattere le barriere di comunicazione tra e verso le Istituzioni, agevolando ad esempio la nascita di interessanti approcci come quello del giornalismo civico partecipativo [Lasica 2003].

Un secondo ambito di applicazione dell'e-Democracy consiste nel contributo che le nuove tecnologie possono apportare ai processi di **formazione della cittadinanza** [Glaser 2004]. Ci riferiamo a quelle iniziative che costituiscono una sorta di educazione civica rivolta ai cittadini attraverso la divulgazione di conoscenze riguardanti in particolare i loro diritti/doveri, le Istituzioni pubbliche, le opportunità di partecipazione ad attività sociali, politiche e culturali. Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono fornire valore aggiunto a queste iniziative se si considera innanzitutto quanto le giovani generazioni godano di un accesso privilegiato ai contesti virtuali, come sia possibile sviluppare soluzioni mirate a target specifici con costi contenuti, il grado di approfondimento modulare che l'ipertesto consente di offrire al proprio utente [Postai 2003].

Da non dimenticare poi la dimensione dell'**accesso alla sfera pubblica** [Flew 2005]: le nuove tecnologie possono contribuire a una produzione democratica di informazioni agevolando un dialogo aperto fra cittadini, attori sociali istituzionali e politici. Lo strumento più utilizzato a questo scopo è il forum di discussione online, che se ben gestito si dimostra un valido aiuto da parte delle Istituzioni nell'incontrare i cittadini costruendo con loro un rapporto solido e di fiducia.

Ancora, un ambito di applicazione molto discusso è quello **elettorale** [cfr. Holtz-Bacha, Mazzoleni, Roper 2004], sebbene il dibattito sulla possibilità di innovare i processi elettorali sia tuttora piuttosto controverso così come il potenziamento del contributo online dei cittadini nei confronti di istituti giuridici specifici (ad esempio referendum, proposte di iniziativa popolare, ecc.) e di forme spontanee (come petizioni, appelli, costituzione di gruppi informali). Infine, le nuove tecnologie possono essere utilizzate allo scopo di ottenere un **coinvolgimento dei cittadini e delle loro forme associative in specifici processi decisionali** [Herson, Bolland 1990, Rogers 2005], come tavoli di concertazione delle politiche di sviluppo locale, urbanistica partecipata, piano del traffico, piano dei rifiuti, ecc.

1.3. Primi approcci

Basati entrambi su forum di discussione online, il *Minnesota Democracy Project* del 1994 e lo *UK Citizens Online Democracy* del 1996 sono alcuni primi esempi di democrazia in rete nati con gli obiettivi di consentire una più ampia diffusione delle informazioni, mettere in comune risorse, saperi, proposte.

Il **Minnesota Democracy Project del 1994**², promosso dall'Hubert Humphrey Institute of Public Affairs di Minneapolis e nato con l'obiettivo di offrire ai cittadini un punto d'accesso alle informazioni sui candidati alla elezioni del Minnesota del 1994, gode ancora oggi di grande popolarità. In particolare dal 1995 viene integrato da un forum di discussione pubblica con moderatore (il Minnesota Politics and Public Policy E-mail Forum), guadagnandosi la reputazione di valido sistema alternativo di formazione dell'opinione pubblica. Oggi il progetto è in continua espansione con lo scopo di incidere in modo sensibile sulla vita politica e sui processi di decision-making di cittadini, politici e amministratori.

Lo **UK Citizens Online Democracy**³, risalente al 1996, è il primo servizio di democrazia elettronica su scala nazionale nel Regno Unito. La struttura, più articolata del precedente esempio americano, offre tre livelli di discussione: un *Public Forum*, aperto a tutti, un *Civic Forum* riservato alle associazioni, un *Politicians Forum*, riservato ai politici. Pur rinunciando a strutturare la comunicazione in maniera trasversale ai diversi livelli di partecipazione, viene tuttavia superata la proposta americana in termini di qualità della rappresentanza, proponendo aree di conferenza di livelli distinti, laddove il limite evidente di precedenti iniziative analoghe è la convinzione che basti aprire agorà elettroniche e offrire a tutti uguali possibilità di accesso per ottenere un'adeguata rappresentanza.

Risale agli stessi anni, la pionieristica iniziativa italiana di **Iperbole**⁴, la rete civica fondata a Bologna per favorire l'estensione del parere consultivo ai cittadini tramite la Rete. Il 9 gennaio 1995 presso l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico della città viene infatti aperto lo sportello per la distribuzione gratuita delle connessioni ad Iperbole ai cittadini e alle organizzazioni pubbliche e no profit: prende così concretamente avvio la prima esperienza italiana di telematica civica promossa da un'amministrazione comunale. La strategia di Iperbole è centrata sulla connessione gratuita e sull'informazione online intese come diritti da estendere e garantire a tutti i cittadini. Così facendo l'Amministrazione bolognese sperimenta metodologie

2. Raggiungibile all'indirizzo <http://www.e-Democracy.org>.

3. Raggiungibile all'indirizzo http://www.ukcod.org.uk/UK_Citizens_Online_Democracy.

4. Raggiungibile all'indirizzo <http://www.comune.bologna.it>.